
Shalom

Cari amici e compagni di viaggio,
eccoci di nuovo insieme.

Volevo innanzitutto dirvi che da più parti mi sono arrivate parole di condivisione di ciò che ho scritto sulla televisione nello *Shalom* dello scorso numero. Naturalmente l'apprezzamento degli altri fa sempre piacere, però il disagio per questo stato di cose in cui ci troviamo a vivere non passa. Per questo motivo vorrei aggiungere un'altra considerazione a quelle già fatte la volta scorsa.

Uno dei tratti più negativi di questa nostra epoca è il rumore: rumore fuori di noi e, ancora più pericoloso, rumore dentro di noi, nelle nostre menti, nei nostri cuori. Credo che questa epoca si potrebbe definire l'epoca del rumore, e molto di

questo rumore interiore trova origine nei mezzi di comunicazione, e in particolare nella televisione che, in continuazione, emette parole, suoni, immagini e quindi cattura e asservisce la nostra mente, immettendovi emozioni, pensieri e contenuti che non sono nostri, emozioni e pensieri che comunque si radicano e crescono e producono frutti, molto spesso cattivi.

Il primo e il più vistoso, il più facilmente percepibile è la mancanza di silenzio. Questa mancanza di silenzio fa sì che le persone facciano sempre più fatica a pensare con la loro testa, e ancor più a fare cose semplici come leggere, comunicare con gli altri, e tutte le cose che comunque comportano l'utilizzo delle facoltà interiori.

Questa mancanza di silenzio, questo continuo rumore è una forma di violenza per il no-

stro essere inteso nella sua totalità: corpo-cuore-mente. Da questa forma di violenza ci possiamo salvare solo tenendo sotto stretto controllo la fonte che la produce, ovvero spegnendo la televisione oppure, come dicevo la volta scorsa, utilizzandola solo per seguire programmi molto limitati: sempre che riusciamo a mantenere d'attenzione e la consapevolezza.

Dicevo della fatica a leggere: questa è certamente una delle cause più importanti della crisi dell'Editoria. Pubblicando libri e una rivista per mestiere, questa è una cosa che vivo sulla mia pelle. Si fa sempre più fatica a vendere libri, anche buoni libri.

Oggi la libertà di pensiero, di parola, ma anche di opinione, in modo speciale l'opinione politica che è la più manipolata, e la possibilità di cercare la Verità o di seguire un cammino spirituale, può nascere solo da una capacità di silenzio e un esercizio di digiuno: dalla televisione innanzitutto.

E questo è l'invito che rivolgo a me stesso e a tutti voi che leggete, e che credo siate persone alla ricerca della Verità: impariamo a digiunare. Cerchiamo sempre più di fare attenzione a

ciò che ingeriamo, sia il cibo, naturalmente, ma soprattutto parole, suoni, immagini.

Coltivare e curare il digiuno, o più precisamente la sobrietà, è una importante via di purificazione, ed è anche un modo eccellente per accostarsi al sacro, un modo eccellente per accogliere Gesù nel S. Natale che viene.

Ma passiamo ad altro.

Credo che nella vita delle persone oggi ci siano pochi punti fermi. Anche le certezze di una volta, ovvero la famiglia, il lavoro, la fede non sono più tali. Le cose sono soggette a una mobilità crescente, e questo genera ansia, insicurezza e, se vogliamo, un pizzico di nostalgia.

Ad esempio, quando ero bambino sono stato educato alla fede da un umile frate agostiniano, fra Raffaele Crudetti (osa), nell'Orfanotrofio che c'era presso il Santuario della Madonna del Buon Consiglio a Genazzano, un paese in provincia di Roma. La sua semplicità nel presentare le verità di fede e la sua bontà mi sono rimaste impresse nel cuore in maniera indelebile. Ancora oggi ricordo con nostalgia ed affetto la sua figura e il suo insegnamento. Fra Raffaele è

morto da qualche anno, però ci ha lasciato alcune paginette che hanno ancora la loro freschezza e il sapore di bene, pur nella loro disarmante semplicità.

Per questo motivo ve le propongo su questo numero e su quelli successivi.

Questo numero della rivista contiene anche un ricchissimo articolo di Willigis Jäger sull'Epifania e l'Immacolata Concezione. Un articolo di Clara Costa, moglie del defunto Rabbino di Trieste Elia Kopciowski, sulla spiritualità ebraica. Un articolo di Mario Rogai dal titolo "Il sacramento dell'attimo presente". Tutti articoli molto originali e interessanti.

In questo numero troverete inoltre una bella intervista a S. H. Nasr, studioso di Sufismo e pensiero islamico e, nella parte dedicata ai nostri libri, una intervista a Joseph Goldstein, di cui stiamo per pubblicare il bellissimo libro "Un cuore pieno di pace" con la Prefazione del Dalai Lama e una Presentazione all'Edizione italiana di Corrado Pensa.

Questa seconda intervista è stata realizzata da Appunti di Viaggio.

Arriva il Natale. In questo

periodo si usa fare dei doni ai propri cari. Ricordate allora che il miglior regalo che potete fare a chi volete bene è l'abbonamento alla nostra rivista, l'abbonamento ad Appunti di Viaggio. E, naturalmente, anche i nostri libri.

In realtà, come l'intera Editoria, Appunti di Viaggio sta incontrando qualche difficoltà, anche economica, e dopo molti anni che seguiamo la nostra ispirazione originaria abbiamo ora l'esigenza di ripensare un pochino il nostro percorso: in qualche modo è come nascere di nuovo. Aiutateci a farlo.

Regalare un abbonamento alla nostra rivista in questo Natale assume quindi un significato molto speciale.

Infine volevo dirvi che il *Cammino della "Grande"* (o "Santa") *Presenza* va avanti: il prossimo incontro sarà il 7 dicembre. Volete esserci anche voi? Potrebbe essere un modo speciale per prepararsi ad accogliere Gesù. Se siete interessati contattatemi.

Buon Natale a tutti.

Roma, 14 Novembre 2008.

Pasquale Chiaro